

nostro uomo di Stato di fronte alla possibilità, che gli avvenimenti odierni d' Europa consentono, di annettersi la Dalmazia che in mano nostra non minaccerebbe alcuno e toglierebbe invece una minaccia continua verso tutto un fianco indifeso e indifendibile della Patria nostra?

Date le eccezionali condizioni del Mare Adriatico e delle sue due coste, data la meravigliosa conformazione geografica della Dalmazia, utilizzabile strategicamente molto più che in passato per lo sviluppo del tecnicismo navale, di cui già la guerra in corso ha dimostrato quanto sieno pericolosi i nuovissimi elementi sommergibili e mine, l'Italia dovrebbe impossessarsi per sempre a qualunque costo dell'arcipelago dalmato e del versante marittimo delle Alpi Dinariche, vera naturale frontiera orientale d'Italia. E ciò dovrebbe fare l'Italia, anche se la Dalmazia non vantasse la sua millenaria storia romana e veneta, anche se non esistesse Zara italianissima e non sopravvivessero dovunque nuclei meravigliosi d'italianità, malgrado mezzo secolo di tentato sterminio, anche se non potessimo vantare un solo monumento di nostra storia e neppure un essere vivente parlasse la nostra lingua così come era per la Francia la Tunisia nel 1881.

Se non bastassero, dunque, tutte le altre ragioni di sentimento, storiche, geografiche oltre che d'interesse economico reciproco a rendere necessaria la Dalmazia all'Italia e questa ai Dalmati, l'aspirazione sarebbe giustificata da ragioni strategiche, giacchè un grande paese ha dei doveri verso sè stesso e verso la propria conserva-